



BONIFICHE

Aspetti procedurali, soluzioni tecniche e interventi edilizi

Milano, 13 maggio 2011

Auditorium Assolombarda – ore 9.30

Traccia indirizzo di saluto dott. Vittorio Biondi

Benvenuti a questo incontro sulle bonifiche al quale Assolombarda ha aderito con la convinzione, e la vostra presenza ne è testimonianza, che fosse un tema da affrontare e un'occasione dove i soggetti pubblici e privati potessero confrontarsi.

Ringrazio, pertanto, il Network bonifiche ¹ che ci ha dato l'opportunità di collaborare a questa iniziativa e l'occasione per discuterne insieme. L'iniziativa si svolge con il contributo di

¹ "Network delle Bonifiche" promosso dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e Ambiente e Sicurezza del Sole 24Ore, in collaborazione con il Comitato Tecnico Scientifico di Ecomondo, Fiera Internazionale del Recupero di Materia ed Energia e dello Sviluppo Sostenibile.

Assolombarda, Assoreca e Assimpredil Ance e con il patrocinio di Fise Assoambiente.

Il tema dell'incontro di oggi è quello di avviare/proseguire un dibattito per individuare proposte da sottoporre all'attenzione dei legislatori per migliorare la normativa attualmente in vigore per rendere più gestibili i processi di bonifica e di recupero dei siti inquinati alla luce delle esperienze effettuate e delle difficoltà incontrate dagli operatori e dagli enti di controllo nello sviluppo dei procedimenti di bonifica.

Sempre di più, infatti, si parla di territorio e recupero del suolo, temi molto vicini e legati perché la ricchezza del territorio non può prescindere da una "potenziale risorsa" quale quella dei siti inquinati.

Valorizzare questi siti non è semplice, la normativa non ci aiuta e lavorare in questo senso non è facile: è necessario riuscire a promuovere la loro bonifica assicurando la prosecuzione delle attività produttive oppure farne occasione di rilancio e riutilizzo del territorio.

Perché questo possa accadere è necessario uno sforzo congiunto e gli interessi e le finalità che nascono in questo ambito possono, attraverso una collaborazione pubblico/privato, trovare una coincidenza, anche attraverso un approccio pragmatico e lungimirante.

Da dati ufficiali riportati altresì in un documento pubblicato dalla Commissione Sviluppo Sostenibile di Confindustria risulta che, dall'emanazione del decreto sulle bonifiche (1999) solo una minima parte dei siti è arrivata all'effettiva risoluzione dei problemi di contaminazione.

Forse la causa a cui imputare questa situazione è la mancata applicazione in Italia dell'analisi di rischio ² sito-specifica che, invece, è stata adottata con successo nella maggior parte dei Paesi europei.

Queste difficoltà operative creano forti scompensi a livello di tutela dell'ambiente, compromettendo anche il mantenimento e lo sviluppo del sistema industriale italiano.

Tante sono le problematiche ed oggi sicuramente non riusciremo ad avere un confronto su tutte, ma su alcuni temi vorrei porre l'attenzione:

- **Conferenza dei servizi: modalità e tempi.**

La necessità di snellire l'iter mediante l'obbligo di convocare le Conferenze dei Servizi entro termini certi dalla presentazione dei progetti (*ad esempio max 60 gg. dalle richieste*).

In alcuni paesi europei non è prevista la preventiva approvazione dei progetti essendo sufficiente solo l'obbligo

² L'analisi di rischio consiste in una valutazione specifica delle caratteristiche proprie di ogni singolo sito, che consente di individuare la concentrazione massima di ciascun inquinante con rischi per l'ambiente e la salute umana così ridotti da risultare accettabili.

di raggiungere obiettivi finali in linea con i limiti previsti;

- **Materiali di riporto: la loro gestione e riutilizzo.**

Fornire la possibilità di riutilizzo in loco se conformi alle caratteristiche previste dalla normativa per la destinazione d'uso del sito.

Ovviamente questo punto comporta molte altre implicazioni relative alla gestione dell'intervento che spesso viene stressato dagli organi di controllo anche oltre a quanto previsto nel testo unico.

(Esempio obbligo di totale rimozione e conferimento a discarica o impianto di trattamento di materiali di riporto non inquinati ma preesistenti in un sito soggetto a bonifica o non).

Questo aspetto, potrebbe pesantemente incidere anche sullo sviluppo urbanistico della città: i maggiori costi di rimozione dei materiali di riporto, anche non contaminati scoraggiano interventi che il nuovo PGT di Milano consente attraverso il meccanismo della cosiddetta perequazione perché l'operatore si vedrebbe obbligato, per poter riqualificare l'area a servizi pubblici, alla preventiva e totale rimozione dei materiali di riporto rinvenuti nell'area stessa.

- **Acque di falda emunte: la loro gestione.**

La gestione delle acque di falda nell'ambito di interventi di emungimento deve essere regolamentata in modo chiaro, al fine anche di disciplinare l'applicabilità delle norme relative ai reflui o di quelle relative alla gestione dei rifiuti.

E' questo un punto estremamente delicato che può comportare difficoltà di gestione e l'insorgere di oneri rilevanti (*ad esempio sono classiche situazioni ove viene imposto il trattamento di acque i cui limiti consentirebbero lo scarico diretto in fognatura*).

Un altro aspetto relativo alle acque di falda che ritengo di particolare interesse riguarda gli obiettivi di bonifica in corrispondenza dei confini a valle del sito, dove non è prevista alcuna deroga all'inapplicabilità assoluta dell'analisi di rischio sanitario ambientale;

- **La messa in sicurezza d'emergenza.**
Sarebbe utile una più puntuale individuazione dei criteri che stabiliscono la necessità degli interventi di MISE e delle modalità di intervento;
- **Le tecniche e tecnologie innovative di bonifica.**
Sarebbe utile incentivare questo utilizzo e la relativa ricerca e sperimentazione senza penalizzare la parte progettuale, ma consentendo iter rapidi che agevolino l'effettiva valutazione della proposta in interventi di bonifica.

Insomma, a oltre dieci anni dall'adozione del Dm 471/99 che fissava le procedure per l'effettuazione delle bonifiche vediamo a che punto siamo e quali difficoltà dobbiamo ancora superare.

Per quanto riguarda lo svolgimento della giornata, avremo in apertura lo svolgimento di 3 relazioni introduttive tenute dal dott. Gianni Squitieri, dall'avv. Federico Peres, dalla dott.a

Donatella Giacometti e nel proseguo una tavola rotonda coordinata dal dott. Dario De Andrea che metterà a confronto le esperienze e competenze nell'ambito delle bonifiche di Associazioni, Istituzioni e Professionisti.

Naturalmente quando parliamo di bonifiche sei suoli, ci colleghiamo comunque ad un tema ben più ampio: quello della green economy.

A tal proposito, vorrei spendere due parole su un'iniziativa che Assolombarda promuove da tempo: la nascita di un "Green Economy Network" avente come obiettivo quello di formalizzare l'esistenza di un forte nucleo di imprese operanti nei settori dell'ambiente e dell'energia e di favorirne la crescita.

Sapevamo che l'area milanese fosse ricca di imprese attive nei settori dello sviluppo sostenibile (aria, rifiuti, suolo e bonifiche, energie rinnovabili, etc.), ma un'indagine da noi condotta ha evidenziato un contesto di assoluto rilievo in questi settori.

Assolombarda ha mappato circa 400 imprese che fanno delle tematiche legate all'ambiente ed all'energia un *core business* che fattura oltre 50 miliardi di euro, con oltre 25.000 addetti solo in provincia di Milano.

In aggiunta a questo, stiamo realizzando un "Repertorio delle aziende del Green Economy Network", finalizzato a:

- far conoscere le eccellenze produttive presenti nel sistema associativo in questi settori;
- aiutare le imprese a individuare potenziali partner;

- favorire la creazione di filiere tematiche;
- promuovere le aziende sul mercato nazionale e internazionale.

Parallelamente stiamo impostando e avviando una campagna di incontri con le delegazioni straniere istituzionali ed economiche in visita a Milano che sono interessate a queste tematiche, anche in relazione all'organizzazione di Expo 2015.

La documentazione che verrà proiettata sarà messa a disposizione sui siti dei promotori.